

## Comprensione del testo 7 (testo non letterario)

**Destinatari: alunni stranieri livello B1-B2**

**Argomento: L'emigrazione degli Italiani**

Questo testo è *semplificato* (è più facile da capire) e *ridotto* (meno lungo).

Le parole in *corsivo* sono spiegate fra parentesi.

Cerca sul vocabolario le parole che non conosci.

**ANCHE GLI ITALIANI SONO EMIGRATI** (da M. Clementi e N. Scognamiglio, Popoli in movimento, Edizioni Solidarietà internazionale, Città di Castello)

**Il periodo *postunitario*** (dopo l'Unità dell'Italia, l'Italia si è unita nel 1861)

L'emigrazione è un *fenomeno* (un fatto) che ha accompagnato la Storia d'Italia dal periodo *successivo* (che viene dopo) l'Unità d'Italia

Dal 1861 al 1875 ogni anno *emigravano dall'Italia* (lasciavano l'Italia e andavano in un altro paese) 100 o 120.000 Italiani.

Erano contadini poveri, spesso *analfabeti* (persone che non sanno leggere e scrivere).

Molti di loro parlavano solo il *dialetto* (una lingua parlata, diversa dall'Italiano), facevano i lavoro più pesanti: costruivano le ferrovie, andavano in miniera, facevano i *manovali* (lavoravano con le mani, per esempio facevano i muratori).

**L'emigrazione *transoceanica*** (al di là dell'Oceano Atlantico)

Dal 1876 al 1900 l'emigrazione italiana cresce: 5 milioni di persone emigrano, 3/5 verso le Americhe, il resto verso l'Europa, l'Asia e l'Africa.

In questo periodo gli emigranti vengono dalle regioni del Nord (60%), e dalle regioni del Centro e del Sud (40%).

Gli emigranti partono soli e lasciano le famiglie in Italia, con la speranza di chiamarle o di tornare in patria quando avranno abbastanza soldi.

Dal 1900 al 1914 ci sono 600.000 emigranti l'anno, nel 1913 il numero di emigranti è 870.000.

8 milioni e mezzo di Italiani lasciano le loro terre per andare verso i paesi *transoceanici* (al di là dell'Oceano Atlantico): gli Stati Uniti, l'Argentina, il Brasile.

Questa volta ad attraversare l'Oceano sono famiglie intere, decise a non tornare indietro.

**La prima guerra mondiale (1915- 1918)**

La prima Guerra mondiale ferma il *flusso* (movimento) degli immigrati, ma dopo la fine della guerra l'emigrazione ricomincia.

Ma qualcosa cambia: l'America lascia passare solo la quantità e il tipo di *manodopera* (lavoratori) che serve alle fabbriche americane.

L'America non *accoglie* (fa entrare) più tutti gli emigranti dell'Europa.

Gli analfabeti non possono più emigrare, perché in America servono lavoratori più *istruiti* (che hanno studiato).

**Il Fascismo (1922- 1945, in Italia c'è un dittatore: Benito Mussolini)**

Il Fascismo fa delle leggi per limitare l'emigrazione fuori dall'Italia o dall'Italia del sud a quella del nord.

Mussolini manda molte persone *disoccupate* (senza lavoro) nell'impero coloniale italiano in Africa (Libia, Etiopia).

Anche durante il Fascismo ci sono 100.000 emigranti che lasciano l'Italia in cerca di lavoro.

A queste persone si aggiungono circa 200.000 Italiani che devono emigrare perché sono contrari al Fascismo. Sono uomini politici, scienziati, uomini di cultura.

Molti vanno in Francia dove per *sopravvivere* (riuscire a vivere) fanno lavori anche molto umili.

### **Il secondo dopoguerra: l'emigrazione italiana verso l'Europa**

*Nel secondo dopoguerra* (dopo la seconda guerra mondiale, cioè dopo il 1945) l'emigrazione riprende forza.

Dal 1946 al 1950 gli emigranti italiani vanno nei paesi dell'Europa del Nord: Francia, Belgio, Gran Bretagna.

Lavorano nelle miniere di carbone

Dopo vanno in Germania e in Svizzera, perché in questi paesi c'è la *ripresa economica* (l'economia va bene) e c'è bisogno di *manodopera* (di lavoratori).

### **Il "miracolo economico": le emigrazioni interne**

In Italia ci sono sempre state le *migrazioni interne* (migrazione all'interno di uno Stato, per esempio dalla campagna alla città o da una regione a un'altra).

Dal 1946 circa 6 milioni di persone lasciano la campagna per *trasferirsi* (andare a vivere) nelle città industriali dell'Italia del Nord.

Milioni di persone hanno lasciato i loro *paesi d'origine* (paesi dove si nasce) e hanno cambiato ambiente, lavoro, modi di vita.

Questo ha avuto come conseguenza il "*miracolo economico*" (crescita economica e delle industrie) e ha trasformato l'Italia da paese agricolo in un paese industriale.

Adesso rispondi alle domande per vedere se hai capito il testo.

1. Di cosa parla il testo? \_\_\_\_\_
2. Quanti erano gli emigranti italiani nel periodo postunitario? \_\_\_\_\_
3. Che lingua parlavano? \_\_\_\_\_
4. Che lavori facevano? \_\_\_\_\_
5. Da quali parti dell'Italia venivano gli emigranti dal 1876 al 1900?  
\_\_\_\_\_
6. In quale anno ci fu il maggior numero di emigranti italiani? \_\_\_\_\_
7. Perché dopo la prima guerra mondiale ci sono meno emigranti verso l'America? \_\_\_\_\_
8. Durante il Fascismo ci sono emigranti che vanno via dall'Italia perché cercano lavoro e ci sono altri emigranti che vanno via perché:  
\_\_\_\_\_
9. Che tipi di emigrazione ci sono dopo la seconda guerra mondiale?  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_